

muni. Appena nell'anno 1830, il Governo austriaco diede, anche pei Dazi, delle regolative più generali ed uniformi,

Nessuno più dell'autore è conscio delle lacune, che furono però inevitabili nella prima parte dell'opera, considerata per sè; lacune, che del resto troverebbero forse larga giustificazione e piena correzione, qualora gli fosse possibile l'esecuzione del piano complessivo, negli ulteriori due Libri.

* * *

Ed in chiusa del presente Volume, come motto della fine, ripetesi ancora una volta;

I Comuni autonomi rappresentano la vera storia del nostro paese, retto per secoli da Comunità, che battevano moneta, inviavano ambasciate, tenevano agenzie pei traffici ed armavano truppe di terra e di mare, sotto il gonfalone dei Patroni cittadini. — Ed i Dalmati ci tengono assai al patrio campanile, che è il simbolo e talvolta anche lo stemma od il segnacolo del Comune. — Santa Anastasia, San Simeone e San Grisogono a Zara, San Giacomo a Sebenico, San Doimo a Spalato, San Giovanni Ursino a Traù, San Marco, a Curzola e Macarsca, San Prospero a Lesina, San Cristoforo di Arbe, San Biagio a Ragusa, San Trifone a Cattaro e tanti altri, dicono la storia delle Comuni dalmatiche.

Le rispettive Cattedrali — grandi pagine di pietra — sono i nostri Musei, colle memorie che tenacemente si mantengono, nelle pergamene, nei codici miniati, negli arredi, nei quadri preziosi e nelle reliquie che si conservano.

E perciò, ad onta dei deplorabili abusi, non tanto gravi nè frequenti del resto, come si crede; che quà e là avveransi nei Comuni della Dalmazia — e di cui spesso si esagera l'entità — determinati anche dalla gravissima crisi, da cui venne in linea nazionale ed economica attraversato il paese, nessuno vorrebbe sacrificare la costituzione comunale, che garantisce l'autonomia ed è il sacro palladio di tutte le migliori istituzioni. — Quando il paese sarà in migliori condizioni, e quando parecchie aziende saranno meglio regolate, non vi saranno più a deplorare degli abusi nelle amministrazioni; giacchè la colpa non è tutta dei Comuni e d'altro canto il bisogno è sempre un triste compagno e spesso un cattivo consigliere. — Nè più si ripeterà la fallace ed offensiva sentenza non essere i dalmati maturi pell'autonomia comunale. Si ricordi la storia e si rispetti la legge!

* * *

Noi possiamo andare alteri delle nostre istituzioni, che non datano da jeri, giacchè il Comune dalmatico rifulge di vera luce da epoche remote.